

Forlì

I PROGETTI DELLA REGIONE IL COMPENSORIO PROTAGONISTA

Bonaccini: a Forlì più di 5 milioni per l'ospedale

Forlì il presidente della Regione ha fatto tappa in città. Finanziamenti in arrivo per il Morgagni-Pierantoni: serviranno per ricavare altri 22 posti letto

FORLÌ

ENRICO PASINI

«Eroe è chi fa quello che può e voi avete fatto qualcosa in più: non lo dimenticheremo mai e a nome di tutti gli emiliano-romagnoli siamo qui per dirvi un "grazie" grande così». Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, allarga le braccia come ad accoglierli e stringerli tutti a sé i medici, infermieri tecnici dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" riuniti nella hall per mostrarli visivamente e a parole cos'abbia significato, e rappresenti tuttora, lottare contro il Covid-19 e per

la vita. Erano un centinaio lì, per ricevere in cambio vicinanza ed emozionata riconoscenza, da lui e da tutta la sua giunta. Li per dirgli, con le parole rotte dalla commozione del direttore dell'Unità operativa di Pneumologia, Venerino Poletti: «La pandemia ha fatto emergere le qualità delle persone, noi abbiamo convissuto con la paura, ma continuato a lavorare perché l'amore verso la professione e il malato ci ha dato la forza di farlo, di gioire per una guarigione, di piangere per un giovane che se ne andava». Tempra sì, ma non da "eroi" «perché sappiamo di non esserlo, ci sentiamo più solidali coi vinti che coi santi e agire come esseri umani, questo solo ci interessa».

La testimonianza

Forlì, come ha ribadito il direttore

«Non potevamo permetterci di piangere per rassicurare i cittadini e dare fiducia a voi»

«Quelle scelte hanno contenuto il virus. Vedere una Rianimazione è stata un'esperienza che non dimenticherò»

Stefano Bonaccini presidente Regione

re dell'ospedale, Paolo Masperi, «è stata anch'essa travolta, ma tutto il personale ha reagito con la faccia di chi ha più volontà di combattere che paura». La vicinanza di istituzioni e cittadini, poi, è stata una riserva nei momenti più duri

Lo ricorda Elisabetta Guidi, coordinatrice del Pronto soccorso, che il Covid-19 lo ha contratto al pari del marito. «La malattia

11 MILIONI PREVISTI PER LA CASA DELLA SALUTE

abbiamo subita, ma ha dato valore al solo lavoro che vorrei svolgere in tutta la mia vita - racconta -. Abbiamo avuto timore dell'ignoto, ma questo anziché dividerci ci ha unito di più, ci ha dato lo stimolo a riscoprire i valori. Io sono stata fortunata ad assistere mio marito qui dentro, la tristezza era nel non potere portare sempre ai familiari una parola di conforto, ma abbiamo imparato a dire a tutti "Forza e coraggio". Lo abbiamo detto agli utenti del Pronto soccorso, ce lo siamo detti tra noi».

Il plauso

Bonaccini ascolta, poi ricorda lo shock dell'arrivo del Covid-19 in Regione, i tentativi fatti per contrastarlo «inventando ogni giorno un provvedimento senza esempi da seguire» e rende merito. «Non potevamo permetterci di piangere per rassicurare i cittadini e dare fiducia a voi, è stata davvero dura e non è finita, ma quelle scelte hanno contenuto il virus. Certo, però, che vedere coi miei occhi un reparto di Rianimazione è stata un'esperienza che non dimenticherò mai».

I progetti

Affinché il sistema ospedaliero non rischi più il collasso, la Regione ha in programma lavori per adeguare i blocchi operatori e le aree intensive del "Morgagni-Pierantoni", per implementare la dotazione tecnologica in emergenza-urgenza (2,4 milioni di finanziamento), per realizzare altri 6 posti letto di terapia intensiva con una spesa di 1,4 milioni, 4 di medicina d'urgenza e 12 di pneumologia per 1,8 milioni. A queste risorse si aggiungerà la quota forlivese dei 17 milioni che l'Ausl ha previsto per il miglioramento sismico e l'effici-

entamento energetico dei presidi sanitari.

«E siccome non voglio più sentire proporre a qualcuno di privatizzare una sanità regionale che funziona proprio perché pubblica e tanto più quando diventa anche medicina del territorio, saremo vicini al Comune di Forlì nel suo progetto da 11 milioni per la nuova Casa della Salute - afferma Bonaccini -. Il futuro è l'assistenza a domicilio per le categorie più a rischio, dobbiamo fare tanto per questa, per la dotazione tecnologica e di personale sanitario. Incentiveremo le assunzioni, già dopo la specializzazione dei laureati».

No lockdown

Potrebbe esserci bisogno di qualche provvedimento, perché l'emergenza non è finita. Il presidente della Regione, però, smorza le fughe allarmistiche in avanti. «Se in accordo col Governo vareremo restrizioni, saranno da vivere senza spavento, ma con semplice prudenza. Un altro lockdown assolutamente no: aggraveremo alla pandemia sanitaria anche quella economica e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI



La sanità in primo piano

•• 2,4 MILIONI Per implementare la dotazione tecnologica in Emergenza e urgenza.

•• 1,4 MILIONI Per altri 6 posti letto da ricavare nel reparto di Terapia intensiva.

•• 1,8 MILIONI Per 4 posti letto nel reparto di Medicina d'urgenza e 12 in Pneumologia.



Un gruppo di lavoratori dell'ospedale Morgagni-Pierantoni FOTO FABIO BLACCO

Le cinque priorità dettate dalla Giunta Zattini

FORLÌ

Cinque priorità per lo sviluppo della città e dieci pagine di progetti «per costruire la Forlì del domani, assieme»: è quanto il sindaco Gian Luca Zattini e la sua giunta hanno presentato al confronto riservato con il presidente della Regione e i suoi assessori. Le novità non manca-

no, sin dal primo punto in evidenza, il recupero dell'ex-Eridania. Non era in agenda politica da tempo.

«E invece io ci credo molto. Voglio investire per recuperare i 16 ettari di terreno attorno allo stabilimento, non per porli al centro di uno sviluppo edilizio, ma per farne un grande parco che renda la città più verde. An-